



CITTÀ DI MELENDUGNO

UNIONE DEI COMUNI  
**TERRE DI ACAYA E DI ROCA**  
(Provincia di Lecce)



CITTÀ DI VERNOLE

### **Proposta Programmatica sulla possibile Pianificazione Intercomunale**

La tendenza a costruire associazioni comunali finalizzate a sperimentare forme di sussidiarietà orizzontale assume in Italia dimensioni sempre più significative: Consorzi, Unioni, Convenzioni sono le forme codificate dal Testo Unico degli Enti Locali (Dlgs 267/2000) che trovano maggiore applicazione.

Nella Provincia di Lecce l'Unione dei Comuni appare la forma più diffusa, se ne contano 16 e uniscono 71 comuni sul totale di 97 (Prefettura - Giugno 2007 -), principalmente finalizzate alla gestione di servizi: servizi scolastici, smaltimento dei rifiuti, Ufficio Ambiente ed anche Sportello Unico per l'Edilizia, ed altri. Nessuna, tra queste, include specificamente tra le proprie funzioni statutarie la gestione associata della Pianificazione Territoriale.

La resistenza ad assumere in forma associata la pianificazione urbanistica e territoriale si riscontra in tutto il Paese, anche se la tendenza appare in netto miglioramento per gli effetti generati dalle nuove leggi regionali in materia di governo del territorio e dalle nuove forme di pianificazione, da queste introdotte, che agevolano e incentivano l'intercomunalità con l'obiettivo di: ridurre i conflitti tra comuni contermini, agevolare lo sviluppo locale condiviso e partecipato, ridurre i costi relativi alle attività attinenti al governo del territorio.

Anche la **Regione Puglia**, dopo aver aggiornato i quadri giuridici di riferimento (Legge Urbanistica Regionale n° 20/2001 e successive modifiche e integrazioni, Documento Regionale di Assetto Generale - DRAG - inerente, più specificamente, alla formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) e alla definizioni delle sue parti - *strutturale e programmatica*, Documento Preliminare del nuovo Piano paesaggistico territoriale regionale), si allinea a questa tendenza sostenendo e agevolando la pianificazione intercomunale.

A tal proposito si riporta quanto espressamente scritto nel DRAG:

*"Obiettivo dell'Assessorato è anche stimolare i Comuni alla redazione di PUG intercomunali o almeno di quadri conoscitivi e di assetto strutturale condivisi, specie per i sistemi interessati da processi di metropolizzazione e per i piccoli centri, individuando a tal fine appositi incentivi, come peraltro previsto dall'art. 10 della LR 20/2001"*.

Mentre la Parte *Strutturale* identifica le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale o intercomunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, e ne determinano le direttrici di sviluppo e infrastrutturazione, la Parte Programmatica definisce la localizzazione e le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle aree sottoposte a Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) e la disciplina delle aree non sottoposte a PUE.

E' in questo rinnovato contesto regionale che la Provincia di Lecce, con l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento, assume con efficacia il compito di indirizzare e orientare i Comuni nella pianificazione comunale e intercomunale, in special modo per la individuazione delle parti strutturali - *invarianti* - che identificano i contesti territoriali e i relativi patrimoni:

naturale e culturale (ambiente e paesaggio, beni culturali, insediamenti, infrastrutture) e che implicano, di solito, aree più ampie dei singoli territori municipali.

Gli avanzamenti del quadro giuridico regionale e dell'assetto territoriale provinciale appena accennati e, insieme, la diffusa necessità di organizzare forme di governo più attente ai valori e alle opportunità del territorio, ma anche ai rischi e alle sue vulnerabilità, costituiscono oggi un terreno fertile per sperimentare anche in Provincia di Lecce forme di pianificazione d'area strutturale, intercomunale, a partire dai Consorzi e dalle Unioni dei Comuni.

All'approccio puramente programmatico e finanziario che fin qui ha caratterizzato le azioni delle Unioni dei Comuni, si dovrà, quindi, aggiungere quello **pianificatorio**, dalle cui interazioni potranno scaturire visioni e assetti spaziali utili anche per partecipare fattivamente e motivatamente alla costruzione dello sviluppo locale sostenibile e, nell'immediato, più efficacemente, alla **definizione dei programmi di Pianificazione Strategica Regionale 2007-13** tuttora in corso.

Il Piano d'Area Strutturale, intercomunale, nel caso dell'Unione "*Terre di Acaya e di Roca*" potrà essere strutturato su alcuni principali obiettivi:

- riconoscere e interpretare, con approccio multidisciplinare, criticità, risorse, valori e opportunità dell'area di riferimento. Il patrimonio territoriale delle *Terre di Acaya e Roca* unisce storia, natura e cultura, tradizioni e contemporaneità e costituisce una parte strutturante e qualificante del grande "Parco Salento",
- individuare gli ambiti di interesse e di azione intercomunale: ambiente e paesaggio, infrastrutture di interesse sovracomunale - energie da fonti rinnovabili, organizzazione e gestione di piattaforme per servizi produttivi e tecnologici,
- disegnare gli assetti intercomunali derivanti dagli accordi di coopianificazione conclusi tra i soggetti territoriali, orientati alle trasformazioni strategiche, alla salvaguardia e alla valorizzazione delle **invarianti strutturali** che assumono valore di *bene comune* per l'area di riferimento.

Il piano d'area strutturale, intercomunale, così costruito, assume, anche ai sensi della L.r. 20/2001 e del *DRAG/Pug*, la forma di *Piano Strutturale* per i singoli Comuni appartenenti all'Unione, i quali potranno procedere direttamente alla redazione della sola *Parte Programmatica* dei Pug le cui opzioni restano di esclusiva competenza comunale.

E' opinione diffusa e consolidata, anche tra gli amministratori locali, che solo attraverso la cooperazione e la coopianificazione si potrà ridurre i conflitti tra Comuni contermini, agevolare lo sviluppo locale condiviso e partecipato, razionalizzare la spesa pubblica.

Le Giunte Comunali, in stretta connessione con le considerazioni espresse nei punti precedenti, inerenti alla costruzione di un piano strutturale di valenza intercomunale e agli Indirizzi del *Drag/Pug* riguardanti questo specifico aspetto, si potrebbero adoperare per concordare con l'Unione dei Comuni un'eventuale **Struttura Tecnica Intercomunale** dotata di personale e attrezzature tecnologiche (SIT) cui affidare il compito di costruire quadri conoscitivi e interpretativi d'area (spazio geografico dell'Unione) propedeutici alla costruzione della parte strutturale comune e delle parti programmatiche di ogni singolo piano comunale.

Assessore dell'Unione  
Lavori Pubblici , Politiche Comunitarie, Parco Progetti  
Ing. Luca Dima



**UNIONE DEI COMUNI  
TERRE DI ACAYA E DI ROCA**

**PROSPETTO PIANO FINANZIARIO E DI RIPARTO COSTI PER REDAZIONE PUG STRUTTURALE**

superficie territorio Melendugno = 91 kmq p

superficie territorio Vernole= 60 kmq

riaprt tra enti: Melendugno 60%; Vernole 40%

<i>fonte del finanziamento</i>	EURO	RIPARTO
CONTRIBUTO UNIONI	10.000	
CONTRIBUTO REGIONE	30.000	
CONTRIBUTO MELENDUGNO	48.000	60%
CONTRIBUTO VERNOLE	32.000	40%
<b>COLETO INTERVENTO</b>	<b>120.000</b>	

*riparto e collocazione nel bilancio pluriennale 2009/2011 dell'Unione*

ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	PROVENIENZA	TOTALE
	5000	5000	UNIONE: fondi propri	10000
	30.000		REGIONE: a seguito di richiesta entro marzo 2009 ai sensi della L.R. n. 31/74	30000
7.400	25.000	15.600	MELENDUGNO: trasferimento ordinario	48000
2.600	15.000	14.400	VERNOLE: trasferimento ordinario	32000
10000	75000	35000	<b>TOTALE</b>	<b>120.000</b>

*riparto del costo complessivo tra le varie voci di spesa*

<i>tipologia spesa</i>	importo	note
compenso COORDINATORE	60.000	incluso IVA e cassa
spese per collaboratori Ufficio di Piano	40.000	n. 2 collaboratori fissi per 18 mesi ( gen. 2010 - giu 2011)
consulenze	15.000	per altri esperti
spese varie ed imprevisti	5.000	costi vivi ed altro
<b>totale</b>	<b>120.000</b>	

Si tratta evidentemente di valori indicativi, al sol fine di delineare le linee generali del progetto, da definire poi in sede di attuazione dello stesso.

Melendugno, li 18 settembre 2009  
l'Assessore ing. Luca Dima